

## APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

### Domenica 24 dicembre - IV di Avvento

Ore 9,30 a Codisotto: celebrazione della Messa. *Anniversario def. Benedetto Zamboni, Carla Bernini, don Vittorio Costanzi, parroco dal 1939 al 1961.*

Ore 11,00 a Luzzara: celebrazione della Messa.

Dalle ore 16,30 a Luzzara: don Edoardo è disponibile per le confessioni.

Ore 23,00 a Luzzara: celebrazione della **Messa della notte di Natale**

### Lunedì 25 dicembre - NATALE del Signore

Ore 9,30 a Codisotto: celebrazione della Messa dell'aurora di Natale.

Ore 11,00 a Luzzara: celebrazione della Messa del giorno di Natale. *Def. Romano Cani e Livia; Lanfranco Storchi.*

### Martedì 26 dicembre - S. Stefano

Ore 9,30 a Codisotto: celebrazione della Messa.

Ore 11,00 a Luzzara: celebrazione della Messa.

### Mercoledì 27 dicembre - S. Giovanni

Ore 18,00 a Luzzara: Celebrazione della Messa (*sospesa se c'è un funerale*)

### Giovedì 28 dicembre - S.S. Innocenti martiri

Ore 18,00 a Luzzara: Celebrazione della Messa (*sospesa se c'è un funerale*)

Ore 21,00 a Luzzara: Preparaz. delle letture della domenica (Lectio divina).

### Venerdì 29 dicembre - S. Tommaso Becket

Ore 18,00 a Luzzara: Celebrazione della Messa (*sospesa se c'è un funerale*)

### Sabato 30 dicembre - S. Ruggero

Dalle ore 17,00 a Luzzara: don Edoardo è disponibile per le confessioni.

Ore 18,00 a Luzzara: Celebrazione della Messa della domenica.

### Domenica 31 dicembre - S. Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe

Ore 9,30 a Codisotto: celebrazione della Messa (Ringraziamento). *Def. Pierino Allai, Pierina, Carlo e Mario Aldrovandi - Anniversario def. Annamaria Donelli, Angelo Almi, Vittorio Parmigiani, Gianfranco Spagna, Adele Lupi.*

Ore 11,00 a Luzzara: celebrazione della Messa (Ringraziamento).

### Lunedì 1 gennaio 2024 - MARIA SS. Madre di Dio

E sospesa la messa delle ore 9,30 a Codisotto.

Ore 11,00 a Luzzara: celebrazione della Messa.

*Auguri di Buon Natale a tutti !!*



UNITÀ PASTORALE DI  
LUZZARA

Parrocchia di Luzzara e  
Parrocchia di Codisotto



# CAMMINIAMO INSIEME

Settimanale di informazione religiosa e di attualità - Responsabile: don Edoardo Ruina

Telefono: 0522-824466 - cellulare: 338-3050016 -parrocchia 0522-976103.

Posta elettronica: don.edoardo@alistar.it

N° 15/2023

**Domenica 24 dicembre**  
**IV di Avvento**

**Lunedì 25 dicembre**  
**NATALE del Signore**



Mentre Maria e Giuseppe si trovavano in quel luogo, si compirono per Maria i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio. C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama». Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. (Lc 2)

## *Testimonianze*

### **I santi che hanno «vissuto» il Natale**

Se ci domandassero quali santi hanno testimoniato l'amore al Natale probabilmente risponderemmo: "tutti". Tuttavia c'è chi ha modellato la sua fede sulla nascita di Dio che si fa uomo. Per esempio la Congregazione delle Suore del Santissimo Natale si chiama così perché vuole rendere continuamente attuale l'incarnazione di Cristo, mistero di salvezza e liberazione per tutti gli uomini, attraverso la vicinanza e la condivisione con i poveri, a cominciare dalle fanciulle e dai malati che assistono gratuitamente. Un campo di azione che poi si è allargato, così come la presenza delle suore, dall'Italia all'Africa e all'India. Vivono il Natale come accoglienza degli ultimi, anche con gesti in apparenza insignificanti.

Un'altra santa che ha avuto particolare attenzione al natale è Teresa di Lisieux, o meglio di Santa Teresa di Gesù Bambino, che ha posto al centro della propria vita proprio della consapevolezza della piccolezza umana, della necessità di svuotarsi di se stessi per riempirsi di Dio. Scriveva: «*Come il sole illumina nello stesso tempo i cedri e ogni fiorellino come se esso fosse solo sulla terra, così Nostro Signore si occupa di ogni anima come se essa fosse unica; e come nella natura tutte le stagioni sono regolate in modo da far sbocciare nel giorno stabilito la pratolina più umile, così tutto corrisponde al bene di ogni anima*». E ancora: «*Io morirò presto. Non ho offerto al buon Dio che l'amore, ed Egli mi restituirà l'amore. Dopo la mia morte farò cadere sul mondo una pioggia di rose. Voglio insegnare la mia piccola via agli uomini, voglio dir loro che vi è una piccola ma una gran cosa da fare quaggiù: gettare a Gesù i fiori dei piccoli sacrifici*».

E' molto conosciuto il canto "Tu scendi dalle stelle"; ma forse non tutti sanno che è stato scritto da sant'Alfonso Maria de' Liguori. E forse non tutti sanno che l' "inventore" del presepe è san Francesco d'Assisi, che lo fece la prima volta a Greccio. Un'altra cosa che non tutti sanno è che san Nicola, vescovo di Myra, ha ispirato la figura di Babbo Natale, chiamato santa Klaus (da Nikolaus cioè Nicolò) nei Paesi anglosassoni. Alla base c'è il cosiddetto "miracolo delle tre fanciulle". Secondo la tradizione, venuto a conoscenza che un nobile decaduto, per contrastare la miseria, aveva deciso di avviare le tre figlie alla

prostituzione, il santo avrebbe assicurato alla famiglia il denaro necessario a evitarlo, facendo scivolare dalla finestra della casa del genitore tre palle d'oro che garantirono all'uomo il denaro necessario per il matrimonio delle ragazze.

Tra i testimoni della fede, ricordiamo anche il venerabile don Tonino Bello, con i suoi "auguri scomodi": «*Gesù che nasce per amore vi dia la nausea di una vita egoista, senza spinte verticali. E vi conceda un'esistenza carica di donazione, di preghiera, di silenzio, di coraggio*». Lo stesso don Tonino scrisse: «*Il Natale ti porta un lieto annunzio: Dio è sceso su questo mondo disperato. E' Dio con noi. Coraggio, verrà un giorno in cui le tue nevi si scioglieranno, e una primavera senza tramonto regnerà nel tuo giardino, dove Dio, nel pomeriggio, verrà a passeggiare con te*».

*Da "Avvenire"*

## *Vita delle nostre comunità*

### **CHE FESTA, RAGAZZI!!!**

#### **Domenica 17 dicembre: Concerto di Natale**

“Pronto Marghe?, allora, lo facciamo il concerto dei bimbi a Natale?”  
“Brava Anna, facciamolo! ma con tutti i bambini, piccoli e grandi, come una volta!” Una “chiesata” di gente! Come non si vedeva da un po’... Voci festanti, musica, applausi a non finire!

Ma quante volte i bambini ci spianano la strada!?! E se noi li seguiamo, scopriamo un entusiasmo nuovo, una gioia pulita, spontanea, che ci fa stare bene, ci fa sentire “a casa”. Una comunità riunita attorno ai suoi piccoli, che condivide questa bellezza, tra sorrisi e qualche lacrima: non è preghiera?!? E che Gesù abbia scelto di farsi bambino per incontrarci non sarà perché la tenerezza è di tutti i cuori?!? Allora che Gesù possa trovare nel cuore di ognuno una preziosa culla ove nascere!  
...e continuiamo a cantare!!

Buon Natale!

*La Marghe*



*Concerto di Natale:  
il coro e l'orchestra*

## *Vita delle nostre comunità*

Sia a **Luzzara** che a **Codisotto**, domenica 17 dicembre abbiamo portato in chiesa, durante la messa, una parte dei numerosi giocattoli che i bambini del catechismo hanno donato per la Caritas. Questi giocattoli, durante la settimana, sono stati regalati alle famiglie che hanno bambini e che non possono permettersi di acquistarne. Assieme ai giocattoli, sono stati distribuiti i tradizionali pacchi di alimenti e anche un dono offerto da un benefattore di Codisotto. Il tutto è stato consegnato dai giovani dell'Oratorio.

Dalla Caritas ringraziano tutti coloro che hanno collaborato alla 27° edizione della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, svoltasi lo scorso 18 novembre. La Colletta del 2003 ha portato, per quanto riguarda l'Emilia Romagna, ad una raccolta di oltre 864 tonnellate di alimenti, con la partecipazione di 15.000 volontari in 1.118 punti vendita. Gran parte dei prodotti donati è già stata distribuita alle circa 730 organizzazioni territoriali. Le quantità rimanenti verranno distribuite nei primi mesi del 2024, sempre a beneficio di circa 130.000 persone in condizioni di fragilità, seguite dalle Caritas.

Venerdì 22 dicembre a Codisotto abbiamo celebrato le **esequie** di **SILVANA PANZANI vedova DAOLIO**, di anni 85.

Venerdì 22 dicembre a Codisotto abbiamo celebrato le **esequie** di **IRIA PREDONI vedova SACCHELLI**, di anni 89.

*Attualità*

## Il grido di Woityla. E la società civile reagì

*«Dio ha detto: “Non uccidere”: non può uomo, qualsiasi umana agglomerazione, mafia, non può cambiare e calpestare questo diritto santissimo di Dio! Questo popolo siciliano, popolo che ama la vita, non può vivere sempre sotto la pressione di una civiltà della morte. Nel nome di Cristo, crocifisso e risorto, lo dico ai responsabili: convertitevi! Verrà il giudizio di Dio!».*

«Il “grido” di Giovanni Paolo II contro la mafia, ad Agrigento, fu una spinta miracolosa. Si è aperta una breccia. Quelli che seguirono furono anni di primavera». *Così riflette Massimo Muratore, presidente diocesano di Azione cattolica ad Agrigento, avvocato e assessore nel paese di Livatino.*

*Dopo 30 anni, cosa rimane di quel “grido del cuore”?*

Molto è cambiato. Fu un grido perché allora c'era molto silenzio. Il Papa non valutò se quelle cose andavano dette o no, se il contesto era corretto. I contesti sono cambiati ma resta il coraggio.

*Anche lei collega il “grido” del Papa all'incontro coi genitori di Livatino?*

Il Papa vive il loro dramma umano. E' diverso che leggerlo sui giornali. Vide il loro dolore. E si emozionò tantissimo.

*Perché quelle parole furono così importanti?*

La cosa grandissima fu che dopo aver ammonito la mafia, chiamò i mafiosi alla conversione. Anche perché la mafia strumentalizza la religione. Ma il Papa fece capire la differenza. La fede dà coraggio e libertà e questo diventa democrazia, rispetto, contro la violenza.

*E oggi?*

Certo oggi non vediamo più la violenza mafiosa di 30 anni fa. Ora quella siciliana è una mafia silenziosa, di affari, intrecci, interessi politici. Si insinua perché ha facilità di denaro. Però la sua base non è più la Sicilia.

*La politica siciliana ha fatto davvero i conti con la mafia rispetto al passato?*

Non penso del tutto. Anche la politica ha sofferto molto, penso a Piersanti Mattarella. Lui è morto perché con alcuni strumenti legislativi come la legge urbanistica, aveva colpito gli interessi mafiosi. Si vedeva che era possibile farlo. La politica che si riconosceva in lui lo faceva. Poi Giovanni Paolo II ci disse che era impossibile vivere ancora

accettando il potere mafioso. La società civile reagì. È possibile cambiare.

*Da “Avvenire”*



### *Riflessioni*

## **Il messaggio della mangiatoia: vicinanza, povertà, concretezza**

Questa notte, che cosa dice ancora alle nostre vite? Dopo due millenni dalla nascita di Gesù, dopo molti Natali festeggiati tra addobbi e regali, dopo tanto consumismo che ha avvolto il mistero che celebriamo, c'è un rischio: sappiamo tante cose sul Natale, ma ne scordiamo il significato. E allora, come ritrovare il senso del Natale? Il Vangelo della nascita di Gesù sembra scritto proprio per prenderci per mano e riportarci lì dove Dio vuole.

Inizia infatti con una situazione simile alla nostra: tutti sono presi e indaffarati per un importante evento da celebrare, il grande censimento, che richiedeva molti preparativi. In tal senso, il clima di allora era simile a quello che ci avvolge oggi a Natale. Ma il racconto del Vangelo va a inquadrare un'altra realtà. Si sofferma su un oggetto apparentemente insignificante: dapprima Maria pone Gesù «in una mangiatoia»; poi gli angeli annunciano ai pastori «un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia»; quindi i pastori, che trovano «il bambino, adagiato nella mangiatoia». **La mangiatoia** è il manifesto con cui si presenta, il modo in cui Dio nasce nella storia per far rinascere la storia. Che cosa ci vuole dire dunque attraverso la mangiatoia? Ci vuole dire almeno tre cose...

1. **Vicinanza.** La mangiatoia serve a portare il cibo vicino alla bocca. Essa può simboleggiare un aspetto dell'umanità: la voracità nel consumare. Perché, mentre gli animali nella stalla consumano cibo, gli uomini nel mondo, affamati di potere e di denaro, consumano pure i loro vicini, i loro fratelli. Quante guerre! E in quanti luoghi, ancora oggi, la dignità e la libertà vengono calpestate! E sempre le principali vittime della voracità umana sono i fragili, i deboli. Anche in questo Natale un'umanità insaziabile di soldi, insaziabile di potere e insaziabile di piacere non fa posto, come fu per Gesù, ai più piccoli, a tanti nascituri, poveri, dimenticati. Penso soprattutto ai bambini divorati da guerre, povertà e ingiustizia. Ma Gesù viene proprio lì, bambino nella mangiatoia. In Lui, bambino, c'è ogni bambino. E c'è l'invito a guardare la vita, la politica e la storia con

gli occhi dei bambini. Cristo nasce lì e in quella mangiatoia lo scopriamo vicino. **Viene dove si divora il cibo per farsi nostro cibo.** Dio non è un padre che divora i suoi figli, ma il Padre che in Gesù ci fa suoi figli e ci nutre di tenerezza. Viene a dirci che l'unica forza che muta il corso della storia è l'amore.



2. **Povertà.** Attorno a una mangiatoia non c'è molto: sterpaglie e qualche animale e poco altro. Le persone stavano al caldo negli alberghi, non nella fredda stalla di un alloggio. Ma Gesù nasce lì e la mangiatoia ci ricorda che non ha avuto altro intorno, se non chi gli ha voluto bene: Maria, Giuseppe e dei pastori; tutta gente povera, accomunata da affetto e stupore, non da ricchezze e grandi possibilità. La povera mangiatoia fa dunque emergere le vere ricchezze della vita: non il denaro e il potere, ma le relazioni e le persone. E la prima persona, la prima ricchezza, è proprio Gesù. E noi siamo chiamati a essere una Chiesa che adora Gesù povero e serve Gesù nei poveri. Non è veramente Natale senza i poveri. Senza di loro si festeggia il Natale, ma non quello di Gesù.

3. **Concretezza.** Il bimbo in una mangiatoia ci ricorda che Dio si è fatto davvero carne. E allora su di Lui non bastano più le teorie, i bei pensieri e i pii sentimenti. Gesù, che nasce povero, vivrà povero e morirà povero, non ha fatto tanti discorsi sulla povertà, ma l'ha vissuta fino in fondo per noi. Dalla mangiatoia alla croce, il suo amore per noi è stato tangibile, concreto: dalla nascita alla morte il figlio del falegname ha abbracciato le ruvidità del legno, le asperità della nostra esistenza. Non ci ha amato a parole, non ci ha amato per scherzo! E dunque, non si accontenta di apparenze. Non vuole solo buoni propositi, Lui che si è fatto carne. Lui che è nato nella mangiatoia, cerca una fede concreta, fatta di adorazione e carità, non di chiacchiere ed esteriorità. Lui, che si mette a nudo nella mangiatoia e sulla croce, ci chiede di andare alla nuda verità delle cose, senza scuse e ipocrisie. Dio non vuole apparenza, ma concretezza. Non lasciamo passare questo Natale senza fare qualcosa di buono. Visto che è la sua festa, il suo compleanno,

facciamogli regali a Lui graditi! A Natale Dio è concreto: nel suo nome facciamo rinascere un po' di speranza in chi l'ha smarrita!

*Papa Francesco – Omelia del Natale del 2022*